

# Dal conflitto al confronto : il dialogo

*Seminario sulla Gestione dei conflitti e tecniche di mediazione, come strumento per ridurre la violenza sociale e familiare ed educare alla pace ed alla legalità*

**Presentazione del seminario a cura della coordinatrice, anche responsabile del Progetto "Non solo donna" :**

Le mediazioni -formali, informali, giudiziarie o sotto tutela di altre istituzioni- hanno un risvolto di grande valore umano. Lo scopo è di riparazione, riconciliazione, di miglioramento sociale e culturale della qualità della vita. Ristabilire la coesione e la convivialità nelle città. Stimolare la partecipazione attiva nelle cittadine e nei cittadini.

Superare lo sfrenato individualismo e l'isolamento, risvegliare l'aspirazione a organizzare la solidarietà.

Mediazione è ricomposizione dei legami sociali, co-costruzione del senso di appartenenza alla nostra comunità e riavvicinamento: solidarietà e prossimità delle/degli abitanti, sicurezza urbana e fiducia nelle istituzioni, desiderio di unità e riunificazione.

Ripristinare i canali di comunicazione al fine di realizzare un ambiente fisico e sociale solidale, accessibile e fruibile da tutte/i.

Il senso etimologico della parola "tecnica" è *strategia*, dal greco "technè". Le "technai" erano le modalità con cui poteva essere fronteggiata la causalità cieca ("tyche"). Quindi le "technai" hanno una portata infinitamente superiore a quella richiamata dalla parola "tecnica".

Nella stessa parola "mediazione" è contenuta l'idea dello *stare nel mezzo* a due realtà divise, per metterle in relazione. Da sempre, il genere umano ha avuto necessità di media-tori/trici (luoghi, oggetti, riti e persone) che facessero da ponti collegando il mondo umano e la realtà divina. La nostra semplice esistenza come individui, implica la necessità di realizzare una mediazione con ciò che sta fuori di noi e con ciò che è altro da noi e di trovare una strada per passare dalla violenza alla pace.

Varcare le barriere comunicative, assicurare pari opportunità di partecipazione alla vita sociale, e la diffusione dell'ideale di cultura dell'inclusione.

La persona mediatrice attraversa la terra di mezzo, è esterna alle parti e ciascuna parte deve sentirla vicina ma non deve sentirla dalla propria. Ascolta in modo mirato, restando attenta al significato delle parole che dovrà oltrepassare. Facendo risuonare il non-detto, il non verbale diventa mappa di simboli per entrare in contatto con il mondo interiore.

Il percorso è bidirezionale, chi media è in grado di scendere nelle profondità dell'altro/a, nella misura in cui è disceso/a nelle profondità di se stesso/a. Può risalire e comunicare in modo emotivo ciò che ha percepito, dando così la restituzione di immagini come rimando rispecchiato.

Il simbolo è "mediatore" per eccellenza, consente un accesso diretto e non concettuale con ciò che è simboleggiato, è intuizione immediata. Utilizzando un linguaggio simbolico, il/la media-tore/trice può consentire alle persone confliggenti di raggiungere il loro *profondo* e conoscerlo.

A questo punto è possibile che le parti raggiungano una percezione diversa l'una dell'altra. Le emozioni sono state catalizzate e attraversate per poi risalire e

raggiungere l'ideazione di modalità molto concrete di riparazione.

Il tempo ricomincia a scorrere fluido, superando il blocco che il conflitto ha creato, e i/le mediati/e possono tornare ad essere protagonisti/e del loro rapporto, perchè non più agiti/e dalla sofferenza accumulata e da indefinibili potenze superiori incontrollabili.

Questo processo è simile ad un rito religioso nel quale possiamo individuare alcune fasi:

l'esposizione dei fatti, il riassunto del/la media-tore/trice, le reazioni emotive e la "catarsi" ovvero la "purificazione". La "cura" consiste nel raggiungere la dimensione profonda, rielaborare le emozioni e superare le visioni egoiche, passando dall'incoscienza alla consapevolezza e responsabilità (*responsabile = dal latino: persona abile a darsi risposte*)

Tramite il dialogo sulle rispettive emozioni e istanze profonde, si passa dal conflitto al confronto come condivisione e cooperazione, tenendo presenti le possibilità ed i limiti, propri e dell'altro/a.

La consapevolezza dell'amarezza provocata o subita, diventa guida per inventare il futuro della relazione, e per dar voce alle proprie diversità interiori, scegliendo le modalità valide a rafforzare l'importante legame con l'intera umanità.

*Liberamente tratto da "Poetica della Mediazione" di Leonardo Lenzi in G.Cosi-M.A.Foddai (edf) Lo spazio della mediazione, Milano; Giuffrè 2003*

## Lunedì 15 giugno 2009

Aula Magna nel Palazzo della Sapienza

**Ore 9.00**  
Registrazione dei/delle partecipanti

**Ore 9.25**  
Saluti delle autorità  
prof.ssa Maria Paola Ciccone, Assessora al Sociale del Comune di Pisa e presidente della Società della Salute Zona Pisana

**Ore 9.45**  
Relazione introduttiva  
La mediazione in ambito europeo, i principi costituzionali ed i diritti di donne e persone "resè" deboli  
*dott. Peter Lewis Geti*

**Ore 10.00**  
Cos'è il conflitto  
*avv. prof.ssa Sandra Lucarelli*

**Ore 10.20**  
Dove nasce il conflitto  
*"genesì del conflitto: indagine storico-antropologica"*  
*avv. Rolando Dubini*

**Ore 10.40**  
Come essere cittadine-i attive-i: risorse percorsi, rappresentatività  
*dott.ssa Rossana Caselli*

**Ore 11.00**  
Le chances "istituzionali" del/della cittadino/a:  
Difensore civico  
Garante per la partecipazione  
Associazioni di categoria e dei "consumatori",  
*avv. Stefano Dalle Mura*

**Ore 11.50** Giudizio o dialogo?

Le alternative alla risoluzione giudiziale delle controversie:  
arbitrato e conciliazione  
*avv. Vittorio Landolfi*

Il ruolo informativo di professionisti/e: avvocati/e, commercialisti/e, architetti/e... e di/counselors, *avv. prof.ssa Maria Angela Zumpano*

**Ore 12.30** Simulazione

**Ore 13.15** Dibattito sulla simulazione

**Ore 13.45** Pausa Pranzo

**Ore 14.30 ricordando la simulazione:** il procedimento di conciliazione  
Alla ricerca dell'incontro:

Analisi delle posizioni  
*avv. Vittorio Landolfi*

Tecniche di ascolto qualitativo,

Gestione delle emozioni  
*dott. Ioannis Anifantakis*

**Ore 15.10**

L'ostruzionismo:

L'individuazione dell' "incursore",  
*avv. Vittorio Landolfi*

Tecniche "ballistiche"  
*avv. Vittorio Landolfi*

Essere "centrati"  
*dott. Roberto Santi*

**Ore 15.50**

Ottenere la conciliazione:

Maieutica  
*avv. Landolfi e dott. Ioannis Anifantakis*

Parafrasi  
*avv. Vittorio Landolfi*

Metafore  
*avv. Landolfi e avv.prof.ssa Sandra Lucarelli*

Comunicazione assertiva  
*dott. Roberto Santi*

**Ore 16.30** Dibattito

**Ore 17.00** Conciliare:

Individuare complicità e conseguenze nelle dinamiche conflittuali  
*dott. Peter Lewis Geti*

Comunicazione interpersonale  
*dott. Ioannis Anifantakis*

Condivisione ed equilibrio nelle relazioni  
*prof. Massimo Ampola*

- che porta alla -  
Cooperazione  
*prof.ssa Ilaria Vietina*

**Ore 18.10**

L'accordo:

Caratteristiche del buon accordo

Attuazione di accordi,  
*avv. prof.ssa Maria Angela Zumpano*

**Ore 20.30** Serata di mediazione spirituale e performance di danza sacra  
Conferenza:

"Io e gli Altri/le Altre nel Gioco della Vita, Yoga e relazioni d'aiuto nel superamento delle crisi per il raggiungimento di un benessere sostenibile"  
*dott.ssa Priscilla Bianchi*

**Ore 21.30**

Intervento introduttivo:

Arte e spiritualità: comunicare con il sé e con il Divino.  
introduzione alla danza sacra indiana come terapia d'arte  
*a cura del Centro Studi Bhaktivedanta*

**Ore 21.45-22.30**

performance:

*Teatro Danza dell'India*

Scene dal Mahabharata: "Draupadi e il tiro dei dadi"  
*dirett. Maresa Moglia*